

Comune di Castelletto e circolo Pro Loco ai ferri corti: parlano i soci

di MIRKO CONFALONIERA



persone che ne fanno parte. E' un'associazione viva, è stato appena rinnovato il consiglio interno e ha ancora voglia di fare molto per Castelletto".

Luciano Villani, ex sindaco per tanti mandati e in carica fino al 2014, è stato uno dei fondatori del circolo Pro Loco nei lontani anni '70.

Oggi all'interno dell'associazione ricopre la carica di consigliere. "Da uno studio legale di Voghera è stato mandato a dire alla Pro Loco di liberare l'area e di andarsene, dopo che questo circolo nel corso degli anni ha costruito tutto quello che si può vedere attorno - commenta Villani -. E' vero che è scaduta la convenzione, ma la Pro Loco esiste ancora e se le convenzioni scadono, si rinnovano. Il tempo per rinnovare la convenzione c'era, invece è stata prodotta solo una lettera di 'sfratto', chiedendo altresì un congruo indennizzo per l'occupazione dal 2014 ad oggi. I Comuni per proseguire azioni del genere devono adottare una determina o una delibera di giunta che incarichino terze parti a perseguire tutto questo, non far mandare lettere da studi legali". In conclusione, cosa chiedete a questa Amministrazione comunale? "Il rinnovo della convenzione secondo gli accordi ANCI-UNPLI, altrimenti in base all'art. 934 del Codice Civile (sulle opere fatte sopra o sotto il suolo, nda) il Comune deve liquidarci tutte le migliorie apportate negli anni" - risponde Guardamagna. Gli fa eco Piccinini: "Noi preferiremmo andare avanti qui con la nostra attività, per una questione affettiva, logistica, ecc.. Se proprio arriviamo in giudizio e la nostra associazione dovrà andare incontro a spese legali, allora chiederemo l'indennizzo per le migliorie apportate all'area comunale. I nostri legali hanno quantificato il tutto fra i 150 e i 200 mila euro, che è quello che abbiamo effettivamente speso in tutti questi anni".

C'è una latente ma percepibile guerra fredda in atto da qualche tempo fra il Comune di Castelletto e il circolo Pro Loco. La convenzione fra le due parti sull'uso dell'area comunale è scaduta nel 2014, anno in cui è stato eletto per la prima volta l'attuale sindaco Tony Lo Verso.

L'Amministrazione pensa di dare l'area di Via Casarini in concessione a privati, per realizzarci sopra un centro sportivo polifunzionale.

Nel mese di agosto un noto studio legale di Voghera per conto del Comune di Castelletto ha inviato una lettera alla Pro Loco intimando di "liberare la struttura entro e non oltre il 30 settembre", altrimenti si proporranno "azioni giudiziali ai fini del rilascio della stessa".

I soci della Pro Loco non ci stanno, vogliono il rinnovo della convenzione e desiderano continuare la loro attività in quella sede, altrimenti, nell'ipotesi di essere obbligati ad abbandonarla forzatamente, richiederanno un

congruo indennizzo per tutte le opere e le migliorie apportate negli anni: si parla di una cifra che va dai 150 ai 200 mila euro. La struttura, oltre all'edificio principale adibito a bar, comprende anche un palco coperto per concerti, una balera, un bocciodromo, un parco-giochi, un campo di beach volley (attualmente non agibile) e un campetto tennis-calcetto.

"Dal 2015 il Comune di Castelletto non ha rinnovato la convenzione, anche se noi abbiamo richiesto più volte il rinnovo, ma senza ricevere risposte - attacca così Alessandro Guardamagna, presidente dell'associazione castellettese -. Due mesi fa è spuntata questa lettera che ci intima lo 'sfratto', minacciandoci di denunciarci per abusivismo e richiedendo anche un 'congruo indennizzo per la prolungata occupazione dell'immobile senza titolo'. Purtroppo questa Amministrazione non è a conoscenza dei fatti e della storia, cioè che dal 1993 tutto

è stato progettato, costruito e finanziato interamente dalla Pro Loco. Quando Lo Verso fu eletto sindaco nel 2014, ci comunicò attraverso l'ufficio tecnico una prima richiesta di lasciare l'area. L'allora presidente Andrea Piccinini domandò per iscritto le motivazioni per cui dovevamo abbandonarla, promuovendo un'incontro fra le parti al fine di poter stabilire il rinnovo della convenzione. Tuttavia, a quella lettera protocollata non fu mai data una risposta. Negli anni a seguire, anche se la convenzione era scaduta, il Comune ha sempre profuso fondi per la Pro Loco. Voglio ricordare che esiste un protocollo d'intesa tra ANCI e UNPLI, che recita che l'Associazione Nazionale dei Comuni mette a disposizione delle Pro Loco i beni demaniali a titolo gratuito per lo svolgimento delle loro attività. Questa Amministrazione, invece di rispettare il protocollo d'intesa e di rinnovare gratuitamente la convenzione, ci manda inve-

ce a chiedere un indennizzo e l'abbandono dell'area. Noi pagheremo le spese legali con i nostri soldi, questo Comune, invece, li pagherà coi soldi dei nostri cittadini".

"Noi puntiamo a restare qui e a continuare l'attività di Pro Loco in questa sede - interviene Lorella Piccinini, socia del circolo -. Rifiutiamo categoricamente l'idea di questa Amministrazione di spostare la Pro Loco nell'edificio comunale di via Roma, perché nel periodo estivo noi qui organizziamo un sacco di eventi all'aperto (concerti, karaoke, feste, ecc.), mentre nei mesi invernali ci sosteniamo con le cene a tema: nella struttura di via Roma non saremmo più in grado di organizzare niente di tutto ciò. In ultima ipotesi, ci possiamo anche spostare, ma il Comune ci deve rimborsare tutte le spese per i lavori di questi 26 anni; con l'indennizzo, allora, ci cercheremo una sede adeguata. La Pro Loco non è soltanto questa struttura, ma è soprattutto formata dalle